



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA - 2009 - 0006456 del 16/03/2009

Indirizzi in allegato

Pratica N. DSA-RIS-00 [2009.0036].....

Ref. Mittente: .....

TRASMESSO VIA FAX

(Legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 6, comma 2)

**OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale relativa alla Centrale termoelettrica E.ON Produzione S.p.A. di Tavazzano - Montanaso Lombardo (LO) - Riunione della Conferenza di Servizi del 24 febbraio 2009 - Trasmissione verbale definitivo.**

Si dà seguito alla nota prot. n. DSA/2009/0005259 del 04.03.2009, trasmettendo, in allegato, il verbale consolidato della riunione del 24 febbraio u.s. della Conferenza di servizi convocata ai fini del rilascio della autorizzazione integrata ambientale alla centrale di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE  
(Dott. Giuseppe Lo Presti)

All.:c.s.

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657223001 / fax 0657223040 - e-mail: dsa@minambiente.it

## Elenco indirizzi

Al Presidente della Regione  
Lombardia  
Via Fabio Filzi, 22  
20124 Milano  
Fax n. 02 67655653  
Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica all'indirizzo:  
roberto\_formigoni@regione.lombardia  
.it

Al Presidente della Provincia di Lodi  
Via Fanfulla, 14  
26900 Lodi  
Fax n. 0371 569049  
Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica all'indirizzo:  
mara.caprio@provincia.lodi.it  
gaia.cavalli@provincia.lodi.it

Al Sindaco del Comune di Tavazzano  
con Villavesco  
Piazza 24 Novembre, 1  
26838 Tavazzano con Villavesco (LO)  
fax n. 0371 470076  
Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica  
all'indirizzo:tavazzano@cert.elaus200  
2.net  
sindaco@comune.tavazzano.lo.it  
achille.cesari@comune.tavazzano.lo.it

Al Sindaco del Comune di Montanaso  
Lombardo  
Via Strada Provinciale 202, 8/B  
26836 Montanaso Lombardo LO  
Fax n. 0371 4868222  
Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica all'indirizzo:  
sindaco@comune.montanaso.lo.it  
segreteria@comune.montanaso.lo.it

Al Ministero dell'Interno Ufficio di  
Gabinetto  
Piazzale del Viminale  
00184 Roma (RM)  
Fax n. 06 4741717  
Dipartimento dei vigili del fuoco, del  
soccorso pubblico e della difesa civile  
Fax n. 06 7187766  
Gli allegati verranno inviati via posta

elettronica all'indirizzo:  
aprileconcettovf@libero.it  
prev.rischiindustriali@vigilfuoco.it

Al Ministero dello sviluppo economico  
Via Molise, 2  
00187 Roma  
Direzione Generale Energia e Risorse  
Minerarie  
Fax n. 06 47887783  
Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica  
all'indirizzo:  
segreteria.dgerm@sviluppoeconomic  
o.gov.it

Al Ministero del lavoro, della salute e  
delle politiche sociali Ufficio di  
Gabinetto - Settore Salute  
Via Veneto 56  
00187 Roma  
Direzione Generale Prevenzione e  
salute  
Fax n. 06 59943278  
Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica all'indirizzo:  
segr.PREV@sanita.it  
l.lasala@sanita.it

All'ISPRA (ex APAT) Commissario  
Straordinario  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 Roma  
Fax n. 06 50072389  
Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica all'indirizzo:  
massimo.bozzo@apat.it

Al Presidente della Commissione  
Istruttoria IPPC c/o ISPRA (ex APAT)  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 Roma  
Fax n. 06 50072904  
Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica all'indirizzo:  
ticali.dario@minambiente.it  
roberta.nigro@apat.it

Alla Direzione Generale per La  
Qualità della Vita  
SEDE  
Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica all'indirizzo:  
minamb.tai@mclink.it

Alla Società E.ON Produzione S.p.A.  
Sede Direzione  
Via Giuseppe Mangili, 9  
00197 Roma  
Fax n. 06 32898562  
Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica all'indirizzo:  
[raffaella.disipio@eon.com](mailto:raffaella.disipio@eon.com)  
[alessia.fiore@eon.com](mailto:alessia.fiore@eon.com)

Esclusivamente inviato via posta  
elettronica agli indirizzi:  
[piero.fabris@regione.lombardia.it](mailto:piero.fabris@regione.lombardia.it)  
[katia.petrillo@sviluppoeconomico.gov.it](mailto:katia.petrillo@sviluppoeconomico.gov.it)  
[mantovani.antonio@minambiente.it](mailto:mantovani.antonio@minambiente.it)  
[m.manzelli@libero.it](mailto:m.manzelli@libero.it)  
[antonio.bagnaschi@provincia.lodi.it](mailto:antonio.bagnaschi@provincia.lodi.it)  
[giancarlo.lopumo@provincia.lodi.it](mailto:giancarlo.lopumo@provincia.lodi.it)  
[massimo.stucchi@vigilfuoco.it](mailto:massimo.stucchi@vigilfuoco.it)



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

*Direzione Salvaguardia Ambientale*

**OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale relativa alla centrale termoelettrica E.ON  
Produzione S.p.A. di Tavazzano - Montanaso (LO)**

**RESOCONTO VERBALE  
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI del 24 febbraio 2009**

Il giorno 24 febbraio 2009, alle ore 10.00, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in Roma, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata con nota prot. n. DSA/2009/0003422 del 13 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., e dell'art. 5, comma 10 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla centrale termoelettrica della E.ON Produzione S.p.A., sita nei Comuni di Tavazzano con Villavesco e di Montanaso Lombardo (LO).

Alla riunione partecipano il rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (nel seguito Ministero), il rappresentante del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'interno, Amministrazioni espressamente indicate dall'art. 5 comma 10 del D.Lgs. n. 59/2005, i rappresentanti della Regione Lombardia, della Provincia di Lodi ed i Sindaci dei Comuni di Tavazzano con Villavesco e di Montanaso Lombardo, Amministrazioni competenti in materia ambientale a norma della medesima disposizione, e il rappresentante dell'ISPRA ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.Lgs. n. 59/2005. Intervengono, inoltre, il rappresentante della Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC (nel seguito Commissione IPPC) a supporto del Ministero. Risultano assenti i rappresentanti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. (All. 1).

Il Presidente apre la riunione richiamando l'istruttoria condotta dalla Commissione IPPC sulla base dell'istanza presentata dalla ENDESA Italia S.p.A (ora E.ON Produzione S.p.A) in data 6 settembre 2006 (acquisita con prot. n. DSA/2006/0022768) e delle successive integrazioni, nonché il parere conclusivo positivo espresso dalla Commissione IPPC all'esito dell'istruttoria, trasmesso con nota dell'11 febbraio 2009, prot. n. CIPPC/2009/0000313 (DSA/2009/0003419 del 13.02.2009).

Il Presidente informa la Conferenza che la Società richiedente, con nota prot.n. PART/97 del 23 febbraio 2009 (acquisita con prot.n. DSA/2009/0004310 del 24.02.2009), che si allega al presente verbale (All. 2), ha presentato osservazioni al parere istruttorio, proponendo altresì alla Conferenza l'audizione del gestore, che ha chiesto di essere sentito.

Comunica inoltre che la Regione Lombardia ha depositato agli atti della Conferenza la nota prot. n. T1.2009.03644 del 20 febbraio 2009 recante parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale condizionato all'accoglimento delle osservazioni ivi riportate. (All. 3)

Il Presidente sottopone pertanto alla Conferenza, che approva, il seguente O.d.G.:

1. illustrazione da parte del gestore e successivo esame delle osservazioni concernenti la documentazione oggetto della Conferenza trasmesse dalla Società con nota prot. n. PART/97 del 23 febbraio 2009;
2. illustrazione da parte della Regione Lombardia e successivo esame delle osservazioni concernenti la documentazione oggetto della Conferenza presentate dalla Regione con nota prot. n. T1.2009.03644 del 20 febbraio 2009;
3. discussione in merito al parere istruttorio reso dalla Commissione IPPC in data 11 febbraio 2009, prot. n. CIPPC/2009/0000313, comprensivo del piano di monitoraggio e controllo, e determinazioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Vengono, pertanto, invitati ad intervenire i rappresentanti della E.ON Produzione S.p.A., i quali illustrano le osservazioni di cui alla sopracitata nota del 23 febbraio 2009.

Conclusa l'audizione del gestore, il Presidente chiede al riguardo l'avviso dei rappresentanti della Commissione IPPC, i quali dichiarano che ad un primo esame le osservazioni non appaiono afferire ad aspetti sostanziali del parere. Inoltre, limitatamente a quanto osservato dal gestore in merito alla necessità che il piano di monitoraggio e controllo non sia da subito prescrittivo, viene proposto alla Conferenza, che approva, di prevedere la piena attuazione del piano medesimo a partire dal 1 gennaio 2010, al fine di assicurarne, tramite opportuno raccordo tra gli enti di controllo ed il gestore, l'effettiva applicabilità da parte degli stessi.

Il Presidente apre pertanto la discussione sui successivi punti all'O.d.G.

Il rappresentante della Regione Lombardia esprime parere favorevole in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alle condizioni di cui alla nota prot. n. T1.2009.03644 del 20 febbraio 2009.

Evidenzia inoltre che, per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti turbogas, l'ente di controllo dovrà far riferimento, come previsto per tutti gli impianti della stessa tipologia situati nel territorio regionale, al protocollo che ARPA Lombardia ha appositamente predisposto per tali controlli (All. 4).

Infine, propone di integrare il parere, relativamente al monitoraggio delle emissioni in atmosfera, prescrivendo anche l'istallazione di un misuratore in continuo delle emissioni in atmosfera di CO<sub>2</sub> per la verifica del corretto funzionamento dell'impianto.

In riferimento a tale ultima proposta il rappresentante della Commissione IPPC manifesta la propria perplessità, ritenendo che la richiesta debba essere valutata sulla base di una analisi costi-benefici.

Il rappresentante della Regione Lombardia concorda sulla opportunità di una verifica in sede tecnica del rapporto costi-benefici.

Il rappresentante della Provincia di Lodi dichiara di condividere nel merito quanto riportato nel parere istruttorio, concorda tuttavia con tutto quanto richiesto dalla Amministrazione regionale. Ciò posto, conferma il parere favorevole relativamente al rilascio dell'autorizzazione reso con nota prot.n. 4209/09 del 20.02.09, depositata agli atti della Conferenza, nei termini indicati nella stessa

(ovvero assoluta necessità della cessazione dell'utilizzo dell'olio combustibile da parte della centrale entro il 31.12.2009). (All. 5)

I Sindaci dei Comuni di Tavazzano con Villavesco e di Montanaso Lombardo esprimono parere favorevole in merito al rilascio dell'autorizzazione, dichiarando altresì di condividere quanto riportato nei precedenti interventi.

Il rappresentante del Ministero dello sviluppo economico dichiara di condividere i convincimenti e le motivazioni espresse nel parere reso dalla Commissione IPPC, nonché in parte con quanto riportato nei precedenti interventi.

Tuttavia, segnala che la prescrizione contenuta nel parere istruttorio relativa alla cessazione dell'utilizzo dell'olio combustibile al 31.12.2009 contrasta con le azioni da porre in atto nel caso in cui venga dichiarato lo stato di emergenza gas. Chiede, pertanto, nell'immediato che, per la presentazione del progetto relativo alla dismissione delle sezioni nn. 7 e 8 e del parco combustibile, il Ministero dello sviluppo economico sia anch'esso destinatario di tale piano e ne concorra all'approvazione per quanto concerne i tempi e le modalità di esecuzione, così come previsto dal decreto VIA n. 142/2007. Chiede, altresì, fermo restando il normale utilizzo di gas naturale per l'alimentazione delle sezioni nn. 7 e 8, qualora sia dichiarato lo stato di emergenza gas, su richiesta del gestore del sistema elettrico nazionale e previa comunicazione a MATTM, Regione Lombardia, Provincia di Lodi, Comuni territorialmente competenti, nonché ARPA, sia consentito nelle medesime sezioni l'utilizzo di olio combustibile nel rispetto dei limiti alle emissioni fissati con il provvedimento di autorizzazione integrata ambientale.

Segnala, infine, la necessità di eliminare dalla tabella di cui a pag. 25 del parere istruttorio, nella colonna relativa al transitorio 2, il riferimento alla sezione n. 7, essendo prevista la dismissione della stessa entro la fine del 2012.

Ciò posto, esprime parere favorevole relativamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla centrale oggetto della presente Conferenza.

Il Presidente, in ordine alla proposta formulata dal rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, precisa che la prescrizione in ordine alla cessazione dell'utilizzo dell'olio combustibile al 31.12.2009 è espressamente riportata nel decreto VIA n. 142/2007, che costituisce un presupposto dei lavori della presente Conferenza. Evidenzia inoltre che, nel citato decreto VIA, il Ministero dello sviluppo economico non figura tra i destinatari del progetto relativo alla dismissione delle sezioni nn. 7 e 8 e del parco serbatoi. Invita pertanto il rappresentante del Ministero dello sviluppo economico a voler formalizzare la propria richiesta di modifica delle prescrizioni VIA nella sede idonea.

Il rappresentante dell'ISPRA esprime, ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.Lgs. n. 59/2005, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, parere favorevole in merito al piano di monitoraggio e controllo.

**Dopo approfondita discussione, la Conferenza delibera di:**

- a) **dare mandato alla Commissione IPPC, entro il termine di 30 giorni, di:**
  - 1) **esaminare e valutare le osservazioni presentate dal gestore in data 23 febbraio 2009, con richiesta di verificare se le suddette osservazioni siano relative ad aspetti non valutati in sede istruttoria, tali da comportare, in caso di accoglimento di quanto proposto dal gestore, modifiche sostanziali al parere conclusivo e/o al piano di monitoraggio e controllo già approvati, il che comporterebbe un supplemento di esame in Conferenza di Servizi. Qualora, invece, le modifiche non**

RhoR

- risultassero sostanziali, dà mandato alla Commissione IPPC di adeguare il parere istruttorio, comprensivo del piano di monitoraggio e controllo;
- 2) **modificare il parere istruttorio, comprensivo del piano di monitoraggio e controllo, alla luce di quanto concordato in merito al termine iniziale (ovvero al 1 gennaio 2010) per la piena attuazione del piano di monitoraggio e controllo, nonché alla luce delle condizioni di cui alle lett. a) b) c) d) ed e) del parere della Regione Lombardia del 20 febbraio 2009;**
  - 3) **valutare in termini di costi-benefici la possibilità di prevedere un monitoraggio in continuo dell'anidride carbonica come parametro indicativo del funzionamento dell'impianto, senza sovrapporsi con quanto prescritto dalla normativa relativa alle emissioni di gas-serra ed eventualmente adeguare in tal senso il parere istruttorio, comprensivo del piano di monitoraggio e controllo;**
- b) **esprimersi favorevolmente in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica sita nei Comuni di Tavazzano con Villavesco e di Montanaso Lombardo (LO) di cui alla domanda presentata in data 6 settembre 2006 dalla Società ENDESA Italia S.p.A. (ora E.ON Produzione S.p.A), con sede in Roma, via Mangili 9, alle condizioni di cui al parere istruttorio della Commissione IPPC trasmesso in data 11 febbraio 2009 prot. n. CIPPC/2009/0000313, come adeguato ai sensi della lett. a).**

Il presente verbale sarà inviato alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza nonché alle Amministrazioni presenti, ai sensi degli artt. 14 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ed al gestore.

Il Presidente alle ore 11:15 dichiara conclusa la seduta.



**Allegato I**

**Elenco nominativo dei rappresentanti**

<b>Nominativo</b>	<b>Ente rappresentato</b>
Dott. Lo Presti <i>Presidente</i>	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione per la salvaguardia ambientale
Arch. Massimo Stucchi	Ministero dell'interno – Comando provinciale VV.F. di Lodi
assente	Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali
Ing. Katia Petrillo	Ministero dello sviluppo economico
Ing. Piero Fabris	Regione Lombardia
Dott. Giancarlo Lo Pumo	Provincia di Lodi
Dott. Giuseppe Stroppa	Comune di Tavazzano con Villavesco
Dott. Luca Ferrari	Comune di Montanaso Lombardo
Dott. Michele Manzelli	Commissione IPPC
Ing. Roberto Borghesi	ISPRA

Si riporta di seguito l'elenco degli altri partecipanti e le deleghe.



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*  
*Direzione Salvaguardia Ambientale*

**Conferenza di Servizi del 24 febbraio 2009**

E.ON Produzione S.p.A. Centrale termoelettrica di Tavazzano Montanaso (LO) Procedimento per il rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59

NOME E COGNOME	ENTE O SOCIETA' DI APPARTENENZA	RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL (indirizzo e-mail nominativo per accreditamento all' area riservata del sito web della DSA per la consultazione dei documenti)	FIRMA
FABRIS PIERO	REGIONE LAZIO	07676566		Per. Fabio Fabris - fabris@regione.lazio.it	Fabio Fabris
KATIA PETRILLO	MISE	06/47052306	06/47893783	katia.petrillo@mis.gov.it	Katia Petrillo
ANTONIO MANTOVANI	COMM. IYPC			antonio.mantovani@comune.iberola.it	Mantovani
MICHELE MANZELLI	NdC Comm. IPPC	368 2010126		m.manzelli@libero.it	Manzelli
ANTONIO BAGNASCI	PROVINCIA LODI	3281718666		ANTONIO.BAGNASCI@PROVINCIA.LODI.IT	Antonio Bagناسci
GIANCARLO LOPPO				GIANCARLO.LOPPO@PROVINCIA.LODI.IT	Giancarlo Lopपो
LUCA FERRARI	COMM. PONTASSIEVE	3281003836		Sindaco@comm.pontassieve.lo.it	Ferrari
GIUSEPPE STGOPPA	COMM. TAVAZZANO C.V.	0371.40.461	0371.470076	Sindaco@comune.tavazzano.lo.it	Stgoppa
MASSIMO STUCCHI	UGILI DEL FUOCO	334.684490	0371.428102	massimo.stucchi@vigilfuoco.it	Stucchi

*Manzelli*



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*  
*Direzione Salvaguardia Ambientale*

Conferenza di Servizi del 24 febbraio 2009

Intervengono nella Conferenza di Servizi del 24 febbraio 2009 per il procedimento del rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 i seguenti Signori:

NOME E COGNOME	ENTE O SOCIETÀ DI APPARTENENZA	RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL (indirizzo e-mail nominativo per accreditamento all' area riservata del sito web della DSA per la consultazione dei documenti)	FIRMA
ALESSIA FIORE	EON	0632898524	0632838564	alexio.fiore@eon.com	Alessia Fiore
RAFFAELLA OLIVIO	EON	0632898534		raffaella.olivio@eon.com	Raffaella Olivio

*Handwritten signature*



**Ministero dell'Interno**  
 Dipartimento dei Vigili del Fuoco,  
 del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**Comando Provinciale Vigili del Fuoco**  
**Lodi**

*Ufficio Segreteria*



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del  
 Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**COM-LO**  
 REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
 Prot. n. 0001672 del 23/02/2009  
 844|000001.001. Comandante (Com)

e p.c. All'I.S.A.  
 Via del Commercio, 13  
 ROMA  
 FAX 06-57064340

Lodi

*Alber*

Al Ministero dell'Interno  
 Direzione Centrale per la  
 Prevenzione Incendi e la  
 Sicurezza Tecnica Area Rischi  
 Industriali.  
 Fax 06.716362515

Direzione Centrale per le  
 Risorse Umane Area I°.  
 Fax 06.46525023

Ufficio Dirigente Generale  
 Capo del Corpo Nazionale  
 Vigili del Fuoco  
 Fax 06.46549786

Direzione Regionale  
 Vigili del Fuoco per la  
 Lombardia  
 Fax 02.8057164

Loro SEDI

**Oggetto: Convocazione Conferenza di Servizi per rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale inerente la centrale termoelettrica EON SpA di Tavazzano – Montanaso (LO).**

Facendo seguito alla nota Prot.n°DCPST/A4/RA/320 di cui in oggetto; si comunica che il funzionario delegato a rappresentare il Comando scrivente, ed abilitato ad esprimere parere di merito in ordine ai provvedimenti da assumere in ambito di Conferenza di Servizi è il Vice Comandante analista di rischio DVD Arch. Massimo Stucchi.

Si assicura pertanto l'invio in missione dello stesso al fine di presenziare all'incontro di cui trattasi.

Si precisa che lo stesso usufruirà del vitto ed alloggio presso l'I.S.A.



Il Comandante Reggente  
 Ing. Ugo D'Anna

*Ugo D'Anna*



*Ministero dello Sviluppo Economico*

**Dipartimento per l'Energia**

Direzione generale per l'Energia Nucleare, le Energie  
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica  
Ufficio XII - Produzione di energia elettrica  
Via Molise, 2 - 00187 Roma  
Centralino 06/47051  
Fax diretto 06/47887783

Ing. Katia Petrillo  
Direzione generale per l'Energia Nucleare, le  
Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica  
Ufficio XII

SEDE

**OGGETTO:** Convocazione Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/05 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto E.On Produzione SpA di Tavazzano - Montanaso (LO).

Con riferimento alla nota del 13/02/2009 n. 0003438 con cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha convocato la riunione della conferenza di servizi per il giorno 24 febbraio 2009, ore 10.00, presso il Ministero dell'Ambiente, via Capitan Bavastro, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto E.On Produzione SpA di Tavazzano - Montanaso (LO), si incarica la S.V. di partecipare alla menzionata riunione.

Il Dirigente  
(Gianluca Scarponi)

10/43

NUM300 002

Regione Lombardia - Giunta QUALITA' DELL'AMBIENTE  24/02/2009 16:23 Partenza 24/02/2009 16:23  TL 2009 0005770
--

**Regione Lombardia**

La Giunta

Assessore  
alla Qualità dell'Ambiente

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
 Territorio e del Mare.  
 Direzione Generale per la salvaguardia  
 dell'Ambiente  
 Divisione VI - Rischio Industriale - Prevenzione e  
 Controllo Integrati dell'Inquinamento.

**Oggetto: Conferenze dei Servizi per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A) per i seguenti impianti:**

- Centrale E.ON Produzione S.p.a in comune di Tavazzano (LO)
- Centrale E.ON Produzione S.p.a in comune di Ostiglia (MN)
- Raffineria ENI S.p.a. in comune di S.Nazzaro de Burgondi (PV)
- Raffineria IES Italiana Servizi S.p.a in comune di Mantova

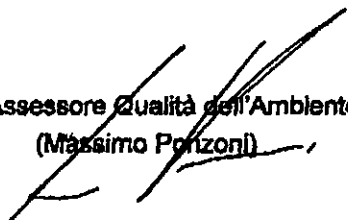
Io sottoscritto, Ponzoni Massimo, Assessore Regionale della Qualità dell'Ambiente, delego l'ing. Piero Fabris e l'ing. Roberto Esposito a rappresentarmi nelle Conferenze dei Servizi convocate ai sensi dell'art. 5 del d.lgs n°59/05, rispettivamente in data

- 23 febbraio 2009 alle ore 15.00
- 24 febbraio 2009 alle ore 10.00 e alle ore 15.00
- 25 febbraio 2009 alle ore 10.00


presso la sala Europa, VII piano dell'omonimo Ministero, in via Capitan Bavastro, 174, Roma

Distinti Saluti

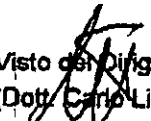
Assessore Qualità dell'Ambiente  
 (Massimo Ponzoni)



Visto del Direttore Generale della  
 D.G. Qualità dell'Ambiente  
 (Dott. Benezzoli Umberto)



Visto del Dirigente della Struttura  
 (Dott. Carlo Licotti)





Provincia di Lodi

*Handwritten signature*

DECRETO n° REGDP / 11 / 2008 del 31-01-2008

**Oggetto: Delega disgiunta permanente al personale del Settore Tutela Territoriale ed Ambientale, a partecipare alle Conferenze di Servizi relative a provvedimenti in materia ambientale.**

**IL PRESIDENTE**

Visto il Decreto n. REGDP/1/2007 del 05/01/2007 del Presidente della Provincia di Lodi;

Preso atto che, in applicazione dei disposti dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i., il numero delle convocazioni per le Conferenze di Servizi, relative a provvedimenti in materia ambientale, è in costante crescita a seguito delle nuove deleghe ambientali;

Dato atto che per il sottoscritto risulta estremamente difficile presenziare di persona alle Conferenze di cui sopra, a causa dei molteplici impegni istituzionali;

Ritenuto, pertanto, opportuno delegare permanentemente e disgiuntamente il Dirigente del Settore Tutela Territoriale ed Ambientale, dott. Filippo Bongiovanni ed i funzionari dott.ssa Paola Rosa, dott. Giancarlo Lo Pumo, dott. Gianluca Villani, dott.ssa Luisa Caperdoni, dott. Mario Pintaldi nonché gli istruttori Alessandro Frascini, Giulia Pisati, Katuscia Tedoldi, Elena Castagnetti, Manuela Marchesi e Sara Dossena a partecipare alle Conferenze di Servizi relative a provvedimenti in materia ambientale;

Richiamato il comma 6 dell'art. 14 ter della legge 241/90 e s.m. i., che così recita:"Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico rappresentante legittimato dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le competenze della stessa ";

Rilevato di sostituire, revocandolo, il Decreto n. REGDP/1/2007 del 05/01/2007;

tutto ciò permesso e considerato;

**DECRETA**

di delegare permanentemente e disgiuntamente il Dirigente del Settore Tutela Territoriale ed Ambientale, dott. Filippo Bongiovanni ed i funzionari dott.ssa Paola Rosa, dott. Giancarlo Lo Pumo, dott. Gianluca Villani, dott.ssa Luisa Caperdoni, dott. Mario Pintaldi nonché gli istruttori Alessandro Frascini, Giulia Pisati, Katuscia Tedoldi, Elena Castagnetti, Manuela Marchesi e Sara Dossena, a partecipare alle Conferenze di Servizi relative a provvedimenti in materia ambientale, autorizzandoli ad esercitare tutti i diritti e i poteri connessi;



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

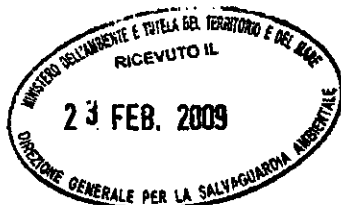
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.pret DSA-2009-0004204 del 23/02/2009

Roma, 20 FEB. 2009

Prot. n. 007500

*W. Pini*



att.nc

Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Dirigente Divisione VI  
Dott. Giuseppe Lo Presti  
Via C. Colombo, 44  
00147 - ROMA  
Fax n. 06-57225068

**RIFERIMENTO:**

Vostre lettere: Prot.DSA-2009-3111 dell'11/02/2009; Prot.DSA-2009-3112 dell'11/02/2009; Prot.DSA-2009-3438 del 13/02/2009; Prot.DSA-2009-2571 del 5/02/2009 con errata corrige Prot. DSA-2009-2653 del 6/2/2009; Prot. DSA-2009-3429 del 13/02/2009; Prot. DSA-2009-3034 del 10/02/2009.

**OGGETTO:** Convocazioni delle Conferenze dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D. Lgs. 59/05. Impianto ENEL Castel San Giovanni (PC); E.ON. Produzione Ostiglia (MN); E.ON Produzione Tavazzano-Montanaso (LO); ENI Sannazzaro De'Burgondi; IES Mantova; ENEL Civitavecchia Torrevaldaliga Nord (RM). Delegazioni ISPRA ed espressione del parere ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D. Lgs. 59/2005 come modificato dal D. Lgs. 04/2008 art. 36, comma 4, lettera c.

Con le missive di cui al riferimento sono pervenute a questo Istituto le convocazioni per le Conferenze dei Servizi in oggetto.

A tal proposito si comunica che l'ISPRA sarà rappresentata dalle delegazioni composte come da tabella allegata.

In relazione all'espressione di parere che questo Istituto è tenuto a rendere, ai sensi della normativa in oggetto, si rappresenta qui che, come noto, i piani di monitoraggio e controllo oggetto di valutazione nelle Conferenze dei Servizi di cui si tratta sono stati proposti da ISPRA, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC. La presente dunque è da intendersi anche formale espressione di parere favorevole sui piani di monitoraggio e controllo trasmessi in allegato alle Vostre convocazioni in riferimento.

Ove significative modifiche dei piani di monitoraggio e controllo dovessero essere concordate, ad esito delle Conferenze in oggetto, questo Istituto si riserva di esprimere il proprio parere secondo le procedure che saranno adottate da Codesta Amministrazione.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE  
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL  
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' EFFETTIVE  
Il Responsabile

*Alfredo Pini*

Allegato: c.s.d. (1 pagina)





**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**CONFERENZE dei SERVIZI EX D. LGS 59/05**

**Riunioni 23, 24 e 25 febbraio 2009 - Delegazioni ISPRA**

*Allegato*

Gestore	Tipologia impianto	Delegazione ISPRA
ENEL CASTEL SAN GIOVANNI (PC)	CTE	Ing. Claudio NUMA
E.ON OSTIGLIA (MN)	CTE	Ing. Alessia USALA
E.ON TAVAZZANO - MONTANASO (LO)	CTE	Ing. Roberto BORGHESI
ENI SANNAZZARO DE' BURGONDI	Raffineria	Ing. Michele ILACQUA
IFS MANTONA	Raffineria	Ing. Antonino LETIZIA
ENEL TORREVALDALIGA NORD CIV.	CTE	Ing. Alfredo PINI

*Allegato*

## ALLEGATO 2

**e-on**

E.ON Produzione (RM) Protocolli  
 Prot. N. PART/ 87  
 DEL 23/02/2009  
 ORE: 17.48.66

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
 e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0004310 del 24/02/2009

Spett.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
 Territorio e del Mare  
 Dir. Generale per la Salvaguardia Ambientale  
 Divisione VI - Rischio Industriale - IPPC  
 Via Cristoforo Colombo 44  
 00147 ROMA

*W.R.*

**Convocazione Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10 del D.Lgs n° 59/05 per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per la centrale termoelettrica E.ON Produzione S.p.A. di Tavazzano Montanaso (LO). Pratica DSA-RIS-AIA-00 (2009.0036). Osservazioni del Gestore**

E.ON Produzione  
 S.p.A.  
 Via G. Mangili, 9  
 00197 Roma  
 www.eon-italia.com

In relazione ai contenuti delle comunicazioni di pari oggetto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n° DSA-2009-0003438 del 13.02.2009 e dei relativi documenti allegati, e precisamente

- Lettera prot. n° CIPPC-00-2009-0000313 del 11.02.2009: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA presentata da E.ON Produzione S.p.A. - CTE di Tavazzano Montanaso (LO),
- Parere Istruttorio per la centrale termoelettrica E.ON Produzione di Tavazzano Montanaso (nel seguito indicato come PI.),
- Piano di Monitoraggio e Controllo - ISPRA (nel seguito indicato come PMC),

la scrivente società, gestore del sito, ritiene necessario che, prima della formulazione definitiva dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, siano prese in considerazione le osservazioni espresse nella presente comunicazione.

Data la rilevanza di alcune di esse, si è ritenuto opportuno esplicitare direttamente nel seguito della presente comunicazione quelle ritenute imprescindibili, inserendo quindi le ulteriori osservazioni di dettaglio nella relazione allegata alla presente.

Sede legale:  
 Via G. Mangili, 9  
 00147 Roma

C.F. Reg. Imprese  
 e P.I. 03261470962  
 R.E.A. 1001492  
 Capitale Sociale  
 € 700.610.000,00  
 I.V.

**e-on****1. Emissioni in atmosfera**

In riferimento a tale tema, si evidenziano le seguenti problematiche:

**Limiti CO – gruppi 7 ed 8**

Premesso che il limite previsto dalla normativa vigente è 250 mg/Nmc, e non 100 come più volte evidenziato nel parere, una riduzione di tale valore a 40 è non applicabile.

Da una verifica delle emissioni storiche appare proponibile un valore limite di emissione non inferiore a 100 mg/Nmc, comunque significativamente inferiore al valore di legge.

**Limite sulla velocità dei fumi in uscita dal gruppo 9**

Non è rispettabile, per impianti di tecnologia simile a quella installata, una velocità dei fumi in uscita al camino maggiore di 15 m/s.

Un limite simile per la velocità dei fumi, inoltre, può costituire un elemento ambientalmente sfavorevole. Esso può determinare un valore di potenza di minimo tecnico (CMTA) superiore a quanto tecnicamente realizzabile, con conseguente necessità di incrementare il numero delle fermate notturne a discapito dei funzionamenti a minimo tecnico.

Peraltro non esiste normativa nazionale o regionale che prescriva un limite relativamente alla velocità dei fumi in uscita dai camini delle turbine a gas per la produzione di energia elettrica, né tale vincolo è previsto dalle BAT.

In relazione al tema emissioni in atmosfera si ritiene applicabile la **DGR 6501/2001**, sulla base della quale le emissioni di NOx in uscita dai moduli a ciclo combinato sono state portate da 50 a 30 mg/Nmc a partire dal 31.12.2008. La stessa DGR non fissa però limiti sulla velocità di emissione dei fumi per le turbine a gas, ma solo per impianti alimentati a CDR e biomasse.

**Limiti sulle emissioni in atmosfera relative alla caldaia ausiliaria**

**Non si ritengono applicabili i valori limite indicati alla caldaia ausiliaria.**

Attualmente la caldaia ausiliaria non è sottoposta ad alcun limite di emissione regionale o nazionale.

Il DPMC 21/07/1989 prevedeva infatti che gli impianti di emergenza/di sicurezza non dovessero richiedere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

La caldaia ausiliaria è un **impianto di emergenza** che viene esercito solamente quando tutti i gruppi termoelettrici sono spenti, condizione comunque rara, per riavviare la centrale. La caldaia lavora dunque di rado e per poche ore.

Si ritiene dunque, alla luce della normativa vigente e dell'effettivo funzionamento sporadico della caldaia, questa sia esonerata dal rispetto di limiti di emissione in atmosfera nazionali o regionali.



Lo stesso vale in relazione al silo calce idrata.

## 2. Emissioni in acqua

In riferimento a tale tema, si evidenziano le seguenti problematiche:

### Limiti di emissione:

Si ritiene che non sia corretta l'identificazione dei **valori limite di temperatura per lo scarico delle acque reflue industriali** riportati nel Parere Istruttorio, in quanto sono stati presi a riferimento i valori relativi allo scarico in un fiume e non in un canale artificiale, come avviene invece nel caso della Centrale di Tavazzano Montanaso.

La Centrale di Tavazzano Montanaso scarica infatti le proprie acque nel **Canale artificiale Muzza**, e pertanto l'unico limite applicabile è il valore massimo della temperatura allo scarico (35 °C), coerentemente con le prescrizioni del D.Lgs. 152/06.

Rispettare i limiti di variazione di temperatura di 3 °C ed 1 °C nelle sezioni e semisezioni a monte/valle del canale Muzza, non e' prescritto dalla normativa vigente né tecnicamente possibile.

### Pozzetti di campionamento:

Non si ritiene ragionevole la coesistenza di due pozzetti di campionamento delle acque.

Attualmente il controllo e l'analisi sono effettuati esclusivamente nella vasca finale, nel punto di misura fiscale identificato dalla Provincia.

D'altra parte il D.Lgs 152/06 prevede, all'art. 101 comma 3, che *"Tutti gli scarichi ....devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, ...., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel recapito..."*. Si ritiene dunque che la vasca di raccolta, presente prima della miscelazione, sia idonea per l'analisi in uscita dagli impianti di trattamento.

## 3. Transitori di funzionamento

Appare del tutto irragionevole porre prescrizioni sulle durate temporali dei transitori di avviamento delle unità a ciclo combinato. Gli stessi infatti possono talvolta essere influenzati da aspetti tecnici ed operativi non prevedibili. E' comunque interesse economico del gestore ridurre al minimo nell'operatività questi tempi con il fine di minimizzare i costi di avviamento e rispettare i piani di produzione imposti dal gestore della rete.

Si ritiene invece coerente la richiesta di monitorare i transitori con l'utilizzo del PMC anche se, considerate le caratteristiche aleatorie degli stessi, le informazioni richieste appaiono eccessivamente di dettaglio. Si ritiene infatti che non siano significative le concentrazioni medie orarie richieste, che possono essere più efficacemente sostituite da concentrazioni medie o dal totale massico dell'intero periodo. Si reputa inoltre eccessivo ed inefficace classificare i transitori per tipologia (caldo, tiepido, freddo), in quanto la classificazione è di derivazione tecnico gestionale (permette il rispetto dei gradienti termici di alcuni macchinari costituenti l'impianto) e non è relazionabile ad aspetti ambientali.

**e.on****4. Piano di monitoraggio e controllo**

Si ritiene che il grado di dettaglio con cui sono esplicitate le prescrizioni sia eccessivo e comporti numerose problematiche in merito all'applicazione dei requisiti prescritti.

In Allegato sono riportate le proposte di modifica al PMC in relazione ad alcune delle difficoltà che è stato possibile rilevare nel breve tempo a disposizione per la consultazione; è ragionevole supporre che, analizzando maggiormente il documento nella sua dettagliata articolazione, si rileveranno numerose altre incertezze.

Va sottolineato, inoltre, che molte delle prescrizioni riportate nel PMC vanno a sovrapporsi con processi e attività consolidate derivanti dall'applicazione delle disposizioni di legge, previste dalle prassi aziendali, nonché formalizzate in procedure nell'ambito del sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 e, pertanto, soggetto a verifica da una terza parte accreditata. La Centrale ha inoltre aderito al Regolamento EMAS, che prevede un iter di registrazione ancora più restrittivo rispetto alla sola certificazione ambientale, in quanto coinvolge soggetti pubblici, oltre che privati, nei diversi momenti in cui si svolge, con particolare riferimento ai controlli.

E' previsto infine, nella Premessa del documento, che il Gestore possa presentare proposte di revisione al Piano.

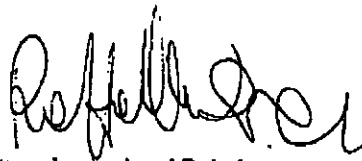
In relazione alle ragioni sopra esposte, si chiede che:

- Siano modificate le prescrizioni previste dal PMC secondo quanto riportato nei paragrafi seguenti;
- Il PMC non sia prescrittivo da subito, ma che sia accordato almeno un anno di tempo per poterne valutare l'effettiva applicabilità in base all'esercizio dell'impianto, presentando ulteriori altre proposte di modifica qualora si ritenessero necessarie.

Considerando la sostanzialità di alcune osservazioni, E.on Produzione ritiene che sia fondamentale la propria partecipazione alla Conferenza dei Servizi, al fine di poter fornire più specificatamente i chiarimenti necessari a supporto delle osservazioni effettuate.

Auspiciando un Vostro riscontro positivo, porgiamo

Distinti saluti



Il Direttore Institutional Relations  
Raffaella Di Sipio

All. c.s.d.

**E.ON***Alar*

**ALLEGATO**

**OSSERVAZIONI AL PARERE ISTRUTTORIO ED AL PIANO DI MONITORAGGIO  
PER LA CENTRALE EON DI TAVAZZANO E MONTANASO**

Documenti di riferimento:

- Parere Istruttorio conclusivo dell'11/2/2009 (nel seguito indicato come PI)
- Piano di Monitoraggio e Controllo - ISPPRA (nel seguito indicato come PMC)

N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
1	PI pag. 8	Gestore: Carlo Eras.	Il gestore PCC non e' Carlo Eras.	Si richiede di correggere.
2	PI pag. 9	Limiti ex D.L.gs 152/06.	Attualmente l'unico limite applicabile e' il valore massimo della temperatura allo scarico (35 ° C), coerentemente con le prescrizioni del D.L.gs. 152/06, che stabilisce la temperatura massima allo scarico quale unico limite per impianti che scaricano in canali artificiali. Non e' tecnicamente possibile, ne' prescritto dal D.L.gs. 152/06, rispettare i limiti di variazione di temperatura di 3 °C ed 1 °C nelle sezioni e semisezioni a monte/valle del canale Muzza, essendo quest'ultimo un canale artificiale.	Si richiede di eliminare i riferimenti ad 1 °C e 3 °C.
3	PI pag. 9	Limiti da Convenzione.	La Convenzione e' con gli enti locali (comuni) e non con il consorzio Muzza.	Si richiede di correggere.
4	PI pag. 11	Sistema di rilevamento concentrazioni inquinanti al suolo.	Le stazioni di monitoraggio sono 8 e non 11 e sono attualmente gestite da ARPA, sulla base di una convenzione stipulata nel 2007.	Si richiede di correggere.
5	PI pag. 13	Per il gruppo 8 pari a 34 t/h di gasolio < 0,2%.	Si tratta di Olio Combustibile con tenore di zolfo inferiore a 0,24% e non di gasolio. Con tale prodotto e' possibile utilizzare olio combustibile fino al 100%, pari a 70 t/h.	Si richiede di correggere.

**E.ON**  
*[Handwritten signature]*

N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
6	Pl pag. 17 e pag. 25	Sistemi di trattamento afferenti al cammino 4: precipitatori elettrostatici.	Le sez. 7 ed 8, afferenti ai cammini 4 e 5, oltre ai precipitatori elettrostatici, sono dotati di specifici bruciatori XCL, NOx port e gas mixing per la riduzione delle emissioni di NOx.  Appare del tutto irragionevole porre prescrizioni sulle durate temporali degli avviamenti in quanto gli stessi, proprio per la particolarità delle operazioni possono incorrere in inconvenienti tecnici non prevedibili che possono dilazionare i tempi stessi. Per questo contesto non si ritiene defunibile ed applicabile una prescrizione. Si ritiene inoltre che ai fini di un piano di monitoraggio e controllo ambientale non ha alcuna utilità differenziare per tipologia gli avviamenti (caldo, tiepido, freddo). Questa è infatti una semplice ed esclusiva condizione tecnica legata a parametri gestionali di impianto.  Viste le caratteristiche alcatriche dell'evento, si ritiene inoltre eccessiva la proposta di includere nel piano le concentrazioni medie orarie degli inquinanti, che potrebbero essere più efficacemente sostituite da concentrazioni medie o emissioni massiche dell'intero periodo transitorio. Si ricorda a tale proposito che la stessa normativa vigente permette di considerare le emissioni registrate durante i transitori "non valide".  Si evidenzia infine che la fase di spegnimento non ha alcuna rilevanza ai fini ambientali (ed è quindi da non considerare espressamente).  Attualmente il controllo e l'analisi sono effettuati esclusivamente nella vasca finale, nel punto di misura fiscale identificato dalla Provincia. D'altra parte il D.Lgs 152/06 prevede, all'art. 101 comma 3, che "Tutti gli scarichi, ....devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, ...., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel recipiente...". Si ritiene dunque che la vasca di raccolta, presente prima della miscelazione, sia idonea per l'analisi in uscita dagli impianti di trattamento.	Correggere la descrizione.
7	Pl pag. 18 e 19 e PMC pag. 9	I transitori di avviamento ed arresto devono essere quelli proposti in domanda o altri proposti dal gestore.	Si condivide l'intento di monitorare il fattore 'avviamenti' ma si propone di trattarlo esclusivamente nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo. All'interno del PMC si propone di riportare un unico report annuale in cui risultino per ogni unità a ciclo combinato le emissioni massiche totali in avviamento; la concentrazione emissiva media in avviamento, il tempo medio di avviamento; il numero totale avviamenti anno.	
8	Pl pag. 20	Tutte le acque... sono controllate ed analizzate in appositi pozzetti ITAR P1 e ITAR P2.	Si chiede il mantenimento di un unico punto di analisi e controllo, come già comunicato con lettere del 26 novembre.	
9	Pl pag. 23	5.15: Manutenzione ordinaria e straordinaria.	Le attività di manutenzione e di ispezione rientrano nella normale prassi di esercizio della centrale e vengono effettuate in continuo dal personale di esercizio in turno.	Si richiede di non renderla una prescrizione.

**e.001**

N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
10	PI pag. 25	Emissioni convogliate in aria: tabella.	Il gruppo 7 non è presente nel Transitorio 2.	Si richiede di correggere.
11	PI pag. 26	Flussi di massa ed energia: per il gruppo 7 e per il gruppo 8 il consumo massimo indicato è 40.000 Smc/h e 35 Vh per l'olio nei vari transitori.	I flussi indicati sono riferiti ad un mix ipotetico ed indicativo di 50% gas e 50% olio combustibile. Con funzionamento 100% gas (ad esempio obbligatorio dal 1/1/2010) o 100% olio combustibile (ad esempio con olio dal contenuto di zolfo inferiore a 0,24%) i massimi sono rispettivamente 80.000 Smc/h e 70Vh.	Modificare i flussi di massa dei gruppi 7 ed 8 a 80.000 mc/h e 70 Vh rispettivamente per gas naturale ed olio combustibile.
12	PI pag. 27	"nuovo gruppo a ciclo combinato da 400 MW".	Il valore di 400 MW è indicativo della taglia di una tipologia di impianti disponibili sul mercato. La potenza elettrica effettiva dipenderà dal costruttore che realizzerà l'impianto.	Si richiede di usare una frase del tipo "ciclo combinato di potenza indicativa di 400 MW".
13	PI pag. 29	Tabella con potenze Gruppo 9.	Vale quanto affermato al punto precedente. Occorre necessariamente far riferimento alle taglie fornite dai costruttori.	
14	PI pag. 29-30	Emissioni convogliate in atmosfera: tabella.	Non si comprende a cosa facciano riferimento i simboli in tabella.	Si richiede un chiarimento.
15	PI pag. 30	"Dal 1 agosto 2006 il limite di emissione per le polveri della sezione 8 e' ridotto a 10 mg/Nmc, a seguito del Decreto di compatibilità ambientale".	Coerentemente con le prescrizioni ex D.Lgs. 152/2006, il limite attualmente applicato alle polveri della sezione 8 e' 50 mg/Nmc per funzionamento 100% olio combustibile, 5 mg/Nmc per funzionamento 100% gas naturale e, in caso di mix di combustibili, in maniera proporzionale a detti due limiti pesati con il mix utilizzato.	Eliminare il riferimento ai 10 mg/Nmc a decorrere dal 1 agosto 2006. Questa è una prescrizione del decreto VIA che assume valore, se recepita, solo dopo il rilascio dell'AIA.
16	PI pag. 31	"I valori limite per le emissioni di CO e' di 40 mg/Nmc...".	Coerentemente con le prescrizioni ex D.Lgs. 152/2006 il limite per le emissioni di CO e' di 250 mg/Nmc, indipendentemente dal mix di combustibili. Un valore di CO per il futuro pari a 40 mg/Nmc è eccessivamente restrittivo e non rispettabile: a fronte di un limite di legge pari a 250, il valore prescritto per il futuro non può essere inferiore a 100 mg/Nmc per i gruppi 7 ed 8.	Eliminare il riferimento a 40 mg/Nmc e sostituirlo con un valore non inferiore a 100 mg/Nmc.



**E.ON**

*WAP*

N.	RTF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
17	P1 pag. 31	Tabella.	Non è corretto indicare in tabella un valore limite per le polveri pari a 10 mg/Nmc, tale valore non è ad oggi prescrittivo. Il valore di legge/di autorizzazione rispettato è pari a 50 mg/Nmc.	Si richiede di modificare.
18	P1 pag. 33	6.1 - Rumore e vibrazioni: <i>Occorre effettuare comunque un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno ogni 2 anni.</i>	Nel PMc, pag. 27, è prevista una periodicità di 4 anni. E' necessario rendere coerenti i due documenti. Alla luce dei numerosi sforzi effettuati in questo settore, delle ultime campagne effettuate e dei soddisfacenti risultati raggiunti si ritiene che una frequenza biennale per le campagne di monitoraggio del rumore sia eccessiva.	Si richiede pertanto di poter ripetere le campagne ogni modifica di assetto impiantistico o, in assenza di tali eventi, ogni 4 anni.
19	P1 pag. 24 e 35	Il gestore registra e comunica ... gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti...	E' opportuno limitare le segnalazioni solo agli eventi più rilevanti, per evitare un sovrannumero di comunicazioni che renderebbero anche poco efficace il controllo da parte dell'autorità competente.	Si richiede una modifica del testo, secondo quanto indicato.
20	Pag. 37	"Tali limiti valgono indipendentemente dal mix di combustibili...fino ad una potenza equivalente a 320 MW, oltre la quale l'alimentazione deve essere a gas naturale".	La prescrizione di utilizzare solo gas naturale oltre i 320 MW complessivi dei gruppi 7 ed 8 rende più' difficoltoso il consumo delle quantità stoccate di olio combustibile. Nel Decreto VIA 142/2007 tale richiesta è legata solitamente alla "prevenzione di episodi critici dell'inquinamento atmosferico".	Si richiede di legare anche in questo documento tale prescrizione al verificarsi di episodi critici di inquinamento atmosferico.
21	Pag. 37 e tabella pag. 38	Sono prescritti valori limite SO <sub>2</sub> di 200 e 400 mg/Nmc, indipendentemente dal mix di combustibile.....	Il D.Lgs. 152/2006 prescrive un limite variabile in funzione del mix ponderato dei combustibili. Nel caso di Tavazzano 7 ed 8, si chiede di confermare che i limiti indicati di 200 (invernale) e 400 (altro periodo) siano fissi ed indipendenti dal mix dei combustibili.	Chiarire meglio che il limite SO <sub>2</sub> da applicare e' fisso, indipendentemente dal mix di combustibili.
22	Pag. 38	Tabella: Limite normativa vigente per gruppi 5 ed 6.	Sono errati i valori riportati in tabella.	Si richiede di correggere.
23	Pag. 38	Tabella: Limite normativa vigente per CO gruppi 7 ed 8.	Il limite attualmente applicato al CO per i gruppi 7 ed 8 è 250 mg/Nmc e non 100 mg/Nmc come indicato.	Si richiede di correggere.

**E.ON**

N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
24	Pag. 38	Tabella: colonna limiti già autorizzati.	Non si comprendono i limiti indicati nella colonna "limiti già autorizzati" per i gruppi 7 ed 8. I limiti sono quelli indicati nella colonna "Limiti normativa vigente" e sono mediati nel mese e nelle 48 ore e non nell'ora. Non si ritengono applicabili i valori limite indicati in riferimento alla caldaia ausiliaria. Attualmente la caldaia ausiliaria non è sottoposta ad alcun limite di emissione regionale o nazionale. Il D. Lgs 152/06, art. 269, e il DPMCC 21/07/1989 prevedono infatti che gli impianti di emergenza/di sicurezza non debbano richiedere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. La caldaia ausiliaria è un impianto di emergenza che viene esercito solamente quando tutti i gruppi termoelettrici sono spenti, condizione comunque rara, per ravvivare la centrale. La caldaia lavora dunque di rado e per poche ore. Si ritiene dunque, alla luce della normativa vigente e dell'effettivo funzionamento sporadico della caldaia, questa sia esonerata dal rispetto di limiti di emissione in atmosfera nazionali o regionali.	Si richiede di correggere i limiti suddetti.
25	Pag. 39	"Per la caldaia ausiliaria... si confermano i limiti della Regione Lombardia".	Dal momento che le ore di funzionamento annue sono estremamente ridotte, è sempre presente un presidio durante l'esercizio, non si hanno spargimenti di polveri durante lo stesso, e che la DGR 196/05 si applica a impianti di verniciatura, betonaggio, etc, non si ritiene applicabile il riferimento.	Eliminare i limiti per la caldaia ausiliaria.
26	Pag. 39	"Per il silo calce idrata sia applicata la normativa regionale.		Eliminare il riferimento.

**e-on****Capitolo 10. PARERE E PRESCRIZIONI**

N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
27	Pag. 41	I quattro gruppi in servizio nella centrale sono .....	Riporta la situazione di Ostiglia.	Inserire assetto Tavazzano.
28	Pag. 41	Per SO <sub>2</sub> prestazioni autorizzate : 200 mg/Nm <sup>3</sup> .....	Si faccia riferimento al punto 21 del presente elenco.	Si faccia riferimento al punto 21 del presente elenco.
29	Pag. 42	Emissioni in atmosfera.	Si ripetono le modalità di esprimere i valori di emissioni (SO <sub>2</sub> , polveri e CO) come ai punti precedenti. Tali valori non riportano le modalità di rispetto dello stesso limite. Sono errati i limiti normativa vigente per NOx e CO relativamente ai gruppi 5 e 6 e per il CO in relazione a 7 ed 8. Per quanta riguarda il CO, il limite prescritto di 40 mg/Nmc è stato superato nel 6% delle ore di funzionamento. Un valore di CO pari a 40 è dunque eccessivamente restrittivo e non rispettabile: a fronte di un limite di legge pari a 250, il valore prescritto per il futuro non può essere inferiore a 100 mg/Nmc per i gruppi 7 ed 8.	Chiarire che per i gruppi 7 ed 8 i limiti sono fissi, indipendenti dal mix di combustibile. Per i gruppi 7/8 il limite di emissioni di CO non può tecnicamente essere inferiore a 100 mg/Nmc. I limiti dei gruppi 7 ed 8 sono medie mensili.
30	Pag. 43	Gestione transitoria dell'impianto.	Punti a) e b) riportano ancora le date di richiesta ALA, attualmente non più corrette (2009 avvio modulo 9 e 2009-2014 residuo gruppo 8).	Adeguare alla nuova tempistica, presente a pag. 27 del Pl.
31	Pag. 44	Assetto produttivo definitivo.	Al punto 3 si parla di potenza complessiva a fine trasformazione di circa 1551 MW lordi. (vedi punto 12).	La potenza elettrica definitiva dipende dal costruttore che realizzerà il nuovo ciclo combinato. Vedere precedenti punti 12 e 13.

**E.ON**

N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
32	Pag. 45	Velocità fumi modulo 9 a CMTA > 15m/s.	<p>Non è rispettabile, per impianti di tecnologia simile a quella installata, una velocità dei fumi in uscita al camino maggiore di 15 m/s.</p> <p>Un limite simile per la velocità dei fumi, inoltre, può costituire un elemento ambientalmente sfavorevole. Esso può determinare un valore di potenza di minimo tecnico (CMTA) superiore a quanto tecnicamente realizzabile, con conseguente necessità di incrementare il numero delle fermate notturne a discapito dei funzionamenti a minimo tecnico.</p> <p>Peraltro non esiste normativa nazionale o regionale che prescriva un limite relativamente alla velocità dei fumi in uscita dai camini delle turbine a gas per la produzione di energia elettrica, né tale vincolo è previsto dalle BAT.</p> <p>In relazione al tema emissioni in atmosfera si ritiene applicabile la DGR 6501/2001, sulla base della quale le emissioni di NOx in uscita dai moduli a ciclo combinato sono state portate da 50 a 30 mg/Nmc a partire dal 31.12.2008. La stessa DGR non fissa però limiti sulla velocità di emissione dei fumi per le turbine a gas, ma solo per impianti alimentati a CDR e biomasse.</p>	Eliminare vincolo velocità fumi.
33	Pag. 45	Punto 9 - Altre emissioni (caldaia aux)	<p>La normativa nazionale e regionale esonera gli impianti di sicurezza/emergenza dal rispetto dei limiti di emissione (si veda precedente punto 25). In particolare, non è tecnicamente possibile, con tale impianto, rispettare il limite di 200 mg/Nmc per gli NOx.</p>	<p>Le emissioni sono tra quelle definite "poco significative", a causa del funzionamento saltuario e del bassissimo flusso di massa. Si chiede di eliminare i limiti.</p>
34	Pag. 45	Silo calce idrata	<p>Si veda precedente punto 26 (limiti regionali non applicabili).</p>	<p>Le emissioni sono tra quelle definite "poco significative", a causa del funzionamento saltuario e del bassissimo flusso di massa. Si chiede di eliminare i limiti</p>

**e-OM**

*Mano R.*

N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
35	Pag. 45	Devono essere installati idonei strumenti di misura delle portate derivate dalla Muzza (AC)	La strumentazione di portata è inusuale e complessa per applicazioni di questo tipo, in quanto le condotte su cui misurare la portata sono di diametro molto grande e si rischierebbe di ottenere valori di misura non precisi. Fassa è anche inutile, in quanto la portata non è normalmente variabile, ma fissa, dipendente unicamente dalle caratteristiche delle pompe utilizzate per il prelievo. Se si intende misurare i volumi prelevati, è sufficiente monitorare le ore di funzionamento delle pompe.	Si chiede di eliminare il riferimento a misure di portata e di utilizzare la misura delle ore di funzionamento delle pompe, che sono a portata costante.
36	Pag. 45	Acque reflue	Vedi punto 8 del presente elenco.	Vedi punto 8 del presente elenco.
37	Pag. 46	Punto 3 a,b,c: Scarico delle acque di raffreddamento.	Si ripetono gli errori già evidenziati al punto 2. Non è tecnicamente possibile, né prescritto dal D.Lgs. 152/06, rispettare i limiti di variazione di temperatura di 3 °C ed 1 °C nelle sezioni e semisezioni a monte/valle del canale Muzza, essendo canale artificiale.	Si richiede di eliminare i riferimenti ai 3°C e 1°C.
38	Pag. 46	Punto 3c: Devono essere misurati e trasmessi parametri dei canali e del fiume Adda .....	Attualmente i dati sono archiviati su base oraria. Considerate le costanti di tempo delle variazioni, non è tecnicamente significativo ne' ragionevole prescrivere una registrazione con frequenza maggiore. Non si capisce la necessità dei controlli di altri parametri, quali conducibilità elettrica, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi e saggio di tossicità; l'acqua prelevata non subisce modifiche chimico fisiche eccetto la temperatura. La qualità dell'acqua dipende anche dalle condizioni ambientali del canale e potrebbe creare problemi di limiti (vedi D.Lgs 152/06) già in ingresso.	Misura ed archiviazione dati su base oraria. Eliminare controllo dei parametri che non possono essere introdotti dal ciclo produttivo.
39	Pag. 47	10.4 punto a)	Appare eccessiva la prescrizione secondo cui tutti i depositi preliminari devono essere coperti.	Si richiede di eliminarla o limitarla ai depositi preliminari di rifiuti pericolosi.

**E.ON**



N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
40	Pag. 47	10.4 punto d)	A Pag. 27 del PMC è scritto che le verifiche devono essere fatte ogni mese.	Rendere coerente il PI al PMC.
41	Pag. 49	10.7 - Manutenzione ordinaria e straordinaria.	Si veda in proposito il punto 9 del presente elenco.	Si veda in proposito il punto 9 del presente elenco.
42	Pag. 48	Deve essere azzerato lo stoccaggio di olio combustibile	L'azzeramento dello stoccaggio di olio combustibile entro i tempi indicati e tecnicamente impossibile, se non altro per la presenza di quantitativi inaspirabili. E' anche molto difficile, con i regimi di funzionamento attuale (indotti dalla crisi economico-finanziaria), azzerare lo stoccaggio "aspirabile". Inoltre l'impegno sottoscritto da E.ON consiste nel terminare l'utilizzo di olio combustibile entro tale data. Tale impegno ci stimola anche ad azzerare le quantità di olio stoccate, ma non può escludersi la presenza di quantitativi residui che saranno alienati con modalità differenti	Si chiede di eliminare il riferimento ai quantitativi di olio combustibile stoccati al 31/12/2009.
43	Pag. 49	10.8a - Dimissioni e ripristino - Prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo (.....) comunque entro il 30.06.2009	La data inserita probabilmente risente del periodo della presentazione della domanda. A causa dei tempi che sono stati necessari per il rilascio dell'autorizzazione è indispensabile una dilazione temporale, anche in relazione ai numerosi adempimenti che sarà necessario assolvere praticamente contemporaneamente, a causa del rilascio più o meno contestuale, delle autorizzazioni ALA per molti impianti E.ON.	Si richiedono almeno 12 mesi dal rilascio ALA per la predisposizione del documento.

E-OM



## Piano di Monitoraggio e Controlli

N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
44		<p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p>Si ritiene che il grado di dettaglio con cui sono esplicitate le prescrizioni sia eccessivo e comporti numerose problematiche in merito all'applicazione dei requisiti prescritti.</p> <p>Di seguito sono state riportate le proposte di modifica al PMC in relazione ad alcune delle difficoltà che è stato possibile rilevare nel breve tempo a disposizione per la consultazione; è ragionevole supporre che, analizzando maggiormente il documento nella sua dettagliata articolazione, si rileveranno numerose altre incertezze.</p> <p>Va sottolineato, inoltre, che molte delle prescrizioni riportate nel PMC vanno a sovrapporsi con processi e attività consolidate derivanti dall'applicazione delle disposizioni di legge, previste dalle prassi aziendali, nonché formalizzate in procedure nell'ambito del sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 e, pertanto, soggetto a verifica da una terza parte accreditata. La Centrale ha inoltre aderito al Regolamento EMAS, che prevede un iter di registrazione ancora più restrittivo rispetto alla sola certificazione ambientale, in quanto coinvolge soggetti pubblici, oltre che privati, nei diversi momenti in cui si svolge, con particolare riferimento ai controlli.</p> <p>E' previsto infine, nella Premessa del documento, che il Gestore possa presentare proposte di revisione al Piano.</p>	<p>relazione alle regioni sopra esposte, si chiede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stano modificate le prescrizioni previste dal PMC secondo quanto riportato nei paragrafi seguenti;</li> <li>• Il PMC non sia prescrittivo da subito, ma che sia accordato almeno un anno di tempo per poterne valutare l'effettiva applicabilità in base all'esercizio dell'impianto, presentando ulteriori altre proposte di modifica qualora si ritenessero necessarie.</li> </ul>
45	Pag. I	<p>Gestore Endesa Italia - Località Tavazzano - In. Borghesi - Numma</p>	<p>Adeguate a nuove denominazioni, indirizzo e responsabili.</p>	<p>Adeguate.</p>
46	Pag. 4 di 38	<p>Si prescrivono Flussimetri per combustibili liquidi e contatori per Gas.</p>	<p>Non è chiaro il significato attribuito al termine "Flussimetro", se non attraverso l'indicazione dell'unità di misura (l). Quelli attualmente installati sul circuito olio combustibile sono contatori volumetrici che, in quanto tali, misurano i m<sup>3</sup>/h e non le tonnellate. La misura diretta in tonnellata è inusuale su questo tipo di impianti, di difficile applicazione ed irragionevole rispetto alla vita residua di utilizzo dell'olio combustibile (cessazione entro il 31/12/09).</p>	<p>Eliminare il termine Flussimetro lasciando il termine contatore. La conversione da metri cubi a tonnellate viene effettuata tenendo conto della densità del prodotto.</p>

**e-OM**

N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
47	Pag. 5 di 38	Si prescrivono contatori per misura acqua prelevata da canale Muzza e per processo	Possibilità di metodi alternativi quali caratteristica pompe e ore come attualmente in uso (vedi punto 35)	Si richiede di eliminare la misura di portata, come già spiegato al punto 35 di questo elenco.
48	Pag. 5 di 38	Caratteristiche dei combustibili principali - Oli Combustibili Densi - tabella.	Alcune determinazioni proposte in tabella appaiono inutili, onerose oltre che non previste dal D.Lgs 152/06, parte V all. X, inoltre considerando l'assetto impiantistico si ritiene di dover procedere all'accertamento della qualità solo nel caso di nuove forniture.	Si richiede di modificare la tabella prevedendo esclusivamente i parametri richiesti dal D.Lgs 152/06 per l'O.C.D. (Acqua e sedimenti, Viscosità a 50 °C, Ceneri, PCB/PCT, Res. Carb, Conradson, Nickel + Vanadio, Zolfo).
49	Pag. 5 di 38	Gestione dei serbatoi di olio combustibile - Tabella.	I serbatoi di stoccaggio dell'OCD sono a tetto galleggiante (MTD per prodotti volatili, e quindi a maggior ragione per questa tipologia di prodotto a bassa volatilità). Le prescrizioni indicate per i sistemi di spurgo non hanno senso per serbatoi a tetto galleggiante. Le attività di manutenzione e di ispezione rientrano nella normale prassi di esercizio della centrale e vengono effettuate in continuo dal personale di esercizio in turno.	Si richiede di eliminare le prescrizioni.
50	Pag. 6 di 38	Verifica delle caratteristiche dell'OCD.	Considerando l'utilizzo temporaneo di olio combustibile si ritiene di dover procedere all'accertamento della qualità solo nel caso di nuove forniture.	Si richiede di eliminare la prescrizione.
51	Pag. 8 di 38	Durata fase di accensione e spegnimento per cicli combinati	Le durate delle fasi di accensione/spegnimento possono attualmente essere definite con l'approssimazione dell'ora e richiedono comunque una rilevazione manuale dallo SME. Valutazioni più precise richiedono modifiche al software dello SME.	Si richiede di fornire le durate dei tempi di accensione/spegnimento in termini di valori tipici.
52	Pag. 9 di 38	Durata fase di accensione e spegnimento per gruppi 7-8	Le durate delle fasi di accensione/spegnimento possono attualmente essere definite con l'approssimazione dell'ora e richiedono comunque una rilevazione manuale dallo SME. Valutazioni più precise richiedono modifiche al software dello SME.	Si richiede di fornire le durate dei tempi di accensione/spegnimento in termini di valori tipici.



**e-on**

*W. R.*

N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
53	Pag. 9 di 38.	Emissioni gruppi 7 ed 8.	La portata dei fumi non è misurata in continuo ma calcolata stochasticamente sulla portata del combustibile secondo quanto previsto dal ex DM 21/12/95. Stante le condizioni fisiche dell'impianto si ritiene inapplicabile l'installazione di un misuratore in continuo della portata dei fumi. In aggiunta si tenga in considerazione la breve vita residua dell'impianto stesso. La stessa normativa vigente ritiene che il valore relativo alla portata dei fumi si ottenga in modo più preciso attraverso il calcolo a partire dal combustibile in ingresso che non attraverso una misura diretta.	Si richiede di eliminare il monitoraggio in continuo di tale parametro.
54	Pag. 10 di 38	Nei parametri consecutivi, si chiedono anche i metalli annuali	Con funzionamento esclusivamente a gas naturale si potrebbero evitare.	Misure dei metalli solo finché si utilizza olio combustibile.
55	Pag. 12 di 38	Misura del gasolio con flussimetro	Vedi precedente punto 45	Chiarire
56	Pag. 12 di 38	Furni di combustione caldaia aux - Valori "come da autorizzazione"	Vedi anche precedente punto 25.	Chiarire
57	Pag. 13 di 38	Misura dei tempi di avviamento.	Si vedano osservazioni al precedente punto 51 e 52	Si veda ai punti punto 51 e 52
58	Pag. 14 di 38	Temperatura fumi: punto di misura in continuo indicato ingresso elettrofilto e con TC di tipo K.	Allo SMIE arriva già la temperatura fumi a quota 213 del camino. Inoltre abbinare altre misure in uscita L1 e uscita precipitatori elettrostatici. Le misure sono realizzate con TR anziché con TC di tipo K come consigliato. Non è chiara l'esigenza tecnica di avere misura temperatura a monte elettrofilto né è ragionevole in relazione ai tempi residui di utilizzo olio combustibile (31/12/09).	Si chiede di confermare attuale misura temperatura fumi al camino, come in tutti gli impianti di questa tipologia.

**E.ON**



N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
53	Pag. 9 di 38. Emissioni gruppi 7 ed 8.		La portata dei fumi non è misurata in continuo ma calcolata stochiometricamente sulla portata del combustibile secondo quanto previsto dal ex DM 21/12/95. Stante le condizioni fisiche dell'impianto si ritiene inapplicabile l'installazione di un misuratore in continuo della portata dei fumi. In aggiunta si tenga in considerazione la breve vita residua dell'impianto stesso. La stessa normativa vigente ritiene che il valore relativo alla portata dei fumi si ottenga in modo più preciso attraverso il calcolo a partire dal combustibile in ingresso che non attraverso una misura diretta.	Si richiede di eliminare il monitoraggio in continuo di tale parametro.
54	Pag. 10 di 38 Nei parametri conoscitivi, si chiedono anche i metalli annuali		Con funzionamento esclusivamente a gas naturale si potrebbero evitare.	Misure dei metalli solo finché si utilizza olio combustibile.
55	Pag. 12 di 38 Misura del gasolio con flussimetro		Vedi precedente punto 45	Chiarire
56	Pag. 12 di 38 Fumi di combustione caldaia aux - Valori "come da autorizzazione".		Vedi anche precedente punto 25.	Chiarire
57	Pag. 13 di 38 Misura dei tempi di avviamento.		Si vedano osservazioni al precedente punto 51 e 52	Si veda ai punti punto 51 e 52
58	Pag. 14 di 38 Temperatura fumi : punto di misura in continuo indicato ingresso elettrofiltro e con TC di tipo K.		Allo SME arriva già la temperatura fumi a quota 213 del camino. Inoltre abbiamo altre misure in uscita LJ e uscita precipitatori elettrostatici. Le misure sono realizzate con TR anziché con TC di tipo K come consigliato. Non è chiara l'esigenza tecnica di avere misura temperatura a monte elettrofiltro né è ragionevole in relazione ai tempi residui di utilizzo olio combustibile (31/12/09).	Si chiede di confermare attuale misura temperatura fumi al camino, come in tutti gli impianti di questa tipologia.

**e-on**


N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
59	Pag. 14 di 38	Si richiedono particolari attenzioni sui misuratori di pressione dei filtri a manica	Non ci sono filtri a manica	Eliminare il riferimento ai filtri a manica.
60	Pag. 16 di 38	Campionamenti manuali ed analisi in laboratorio di campioni prelevati da flussi gassosi convogliati.	Il paragrafo è molto prescrittivo.	Si richiede di chiarire se tali prescrizioni sono applicabili anche nel caso ci si rivolga integralmente ad un laboratorio le cui analisi siano accreditate dal SINAL secondo UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 che quindi opera con criteri di stretta osservanza a procedure e metodi accettati.
61	Pag. 17 di 28	"Tutte le acque... sono controllate ed analizzate in appositi pozzetti (ITAR P1 ed ITAR P2)..."	Non è esatto: le acque vengono attualmente analizzate solo nella vasca finale. Si veda in proposito punto 8 del presente elenco.	Eliminare riferimenti inesatti ad attuali analisi in pozzetti intermedi P1 e P2.
62	Pag. 17 di 38	Punto di scarico SF1: "Le acque provenienti in continuo dal sistema di trattamento acque oleose, dal trattamento acque acide alcaline e le acque di raffreddamento dei gruppi 7 e 8 confluiscono nel canale recettore Muzza"	Le acque provenienti dal sistema acque oleose ed acide/alcaline non confluiscono in maniera continua bensì discontinua, secondo le necessità stabilite dall'operatore. Le acque di raffreddamento dei gruppi 7 ed 8 confluiscono nel canale Belgiardino mentre sono quelle dei gruppi 5 e 6 che confluiscono nel canale Muzza	Modificare le descrizioni inesatte
63	Pag. 18 di 38	Scarico finale SF1 dopo la vasca di accumulo. Si chiede misura in continuo di livello e portata Muzza e Adda. Si chiede misura conducibilità elettrica, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi e saggio di tossicità.	Attualmente o dati sono archiviati su base oraria: (vedi anche punto 35). Considerate le costanti di tempo delle variazioni, non è tecnicamente significativo ne' ragionevole prescrivere una registrazione con frequenza maggiore.	Misura di livello e portata in continuo da intendersi "oraria".

**E.ON**  


N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
64	Pag. 18 di 38. ITAR P1 e TAR P2.		Attualmente il controllo e l'analisi sono effettuati esclusivamente nella vasca finale, nel punto di misura fiscale identificato dalla Provincia. D'altra parte il D.Lgs 152/06 prevede, all'art. 101 comma 3, che "Tutti gli scarichi, ... devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, ... va effettuato immediatamente a monte della immissione nel recipiente...". Si ritiene dunque che la vasca di raccolta, presente prima della miscelazione, sia idonea per l'analisi in uscita dagli impianti di trattamento.	Si chiede il mantenimento di un unico punto di analisi e controllo, come già comunicato con lettera del 26 novembre. Vedi anche punto 8.
65	Pag. 19 di 38	Tabella analisi acque da servizi igienici: si indicano i coliformi totali con campione medio su tre ore.	Manca la frequenza di campionamento. Gli altri parametri, eccetto il PH sono mensili e probabilmente anche per questo è probabile sia la stessa. Lo stesso parametro non è richiesto dal D.Lgs 152/06.	Precisione frequenza campionamento non superiore a quella degli altri parametri.
66	Pag. 21 di 38	Scarico finale SF2 - Scarico gruppi 7-8. Si chiede misura in continuo di livello e portata Belgiardino e Adda	Non vi è relazione tra portata Belgiardino e scarico dei condensatori dei gruppi 7 ed 8. La portata del Belgiardino in Adda è regolata dal Consorzio Muzza e può essere maggiore o inferiore alla portata di scarico dei gruppi 7-8. La frequenza di acquisizione per portata e livelli canale è attualmente oraria. Non sono tecnicamente significative misure con frequenza maggiore. Non si capisce la necessità dei controlli di altri parametri, quali conducibilità elettrica, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi e saggio di tossicità; l'acqua prelevata non subisce modifiche chimico fisiche eccetto la temperatura. La qualità dell'acqua dipende anche dalle condizioni ambientali del canale e potrebbe creare problemi di limiti (vedi D. Lgs 152/06) già in ingresso.	Si richiedono misure di livello e portata canale su base oraria in sostituzione della misura in continuo.
67	Pag. 21/22 di 38	Scarico finale SF2 - Scarico gruppi 7-8. Si chiede misura conducibilità elettrica, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi e saggio di tossicità.		Evitare misure di parametri che non sono introdotti dal ciclo produttivo.
68	Pag. 22 di 38	Scarico finale SF3, SF4 e SF5.	Non si ritiene ragionevolmente fattibile, in relazione alle acque meteoriche, fissare una frequenza di campionamento trimestrale e la necessità di prelevare un campione medio ponderale su 3 ore.	Adattare la frequenza e la modalità di prelievo del campione alla tipologia di acque considerate (meteoriche). Si suggerisce frequenza annuale.

**e.011**

MARP

N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
69	Pag. 22 di 38	Inoltre il gestore dovrà effettuare gli autocontrolli IBE su canale Muzza a monte e valle .....	Elencare controlli.	Chiarire.
70	Pag. 23 di 38	Piezometri - tabella: " La frequenza potrà essere ampliata dell'Ente di controllo..."	Si pensa che ampliata voglia dire che i controlli potranno essere diradati.	Chiarire.
71	Pag. 25 di 38	Acque di raffreddamento - Misure continue e tarature.	<p>1)- Si richiede di valutare l'effettiva necessità dell'analisi del cloro o prodotti di ossidazione, in quanto l'acqua dolce di canale non necessita di tali trattamenti. Allo stato attuale non è mai stato utilizzato nessun prodotto assimilabile alla richiesta.</p> <p>2)- La frequenza di taratura della strumentazione per le acque di raffreddamento sembra eccessiva. La temperatura è costituita da tre TR a 120 gradi per ogni condotta di ingresso e uscita ed è normata dalla IO-01.</p> <p>3)- per la misura del flusso si chiede di utilizzare metodi alternativi anziché diretti (si veda anche punto 35)</p>	Eliminare misura in continuo di cloro residuo, ridurre frequenza di taratura ai valori previsti dal sistema di gestione ambientale EMAS, sostituire misura di flusso con misura del tempo di funzionamento pompa a portata costante (si veda anche punti 35 e 47).
72	Pag. 26 di 38	Misure di laboratorio.	Il paragrafo è molto prescrittivo.	Si richiede di chiarire se tali prescrizioni sono applicabili anche nel caso ci si rivolga integralmente ad un laboratorio le cui analisi siano accreditate dal SINAL secondo UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 che quindi opera con criteri di stretta osservanza a procedure e metodi accettati.
73	Pag. 27 di 38	Rifiuti - Tabella.	La scheda per il monitoraggio dei rifiuti prevede l'individuazione dei siti di stoccaggio con coordinate georeferenziate; la prescrizione appare eccessiva per depositi temporanei, parte dei quali possono essere spostati a piè d'opera o presso zone di impianto libere.	Si ritiene sufficiente la prescrizione di mantenere una planimetria di impianto aggiornata con l'indicazione delle zone di stoccaggio.

**E.ON**

N.	RIF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
74	Pag. 28 di 38	Applicazione UNI EN 1481/2005 al Sistema di monitoraggio in continuo.	Gli SME attualmente non sono conformi alla 14181/2005 e i controlli al DM 25.12.95. L'adeguamento per i moduli 5-6 richiede un minimo di attività mentre per i gruppi 7-8 probabilmente si dovrà procedere con la sostituzione di strumentazione, adeguamento SW e procedure. Non si ritiene sostenibile un adeguamento dei gruppi 7 ed 8 in ragione della loro breve vita residua.	Prevedere l'adeguamento del solo SME dei gruppi 5 e 6.
75	Pag. 29 di 38	Campionamenti manuali ed analisi in laboratorio .....	Non è sempre chiaro di quale laboratorio si tratti. Chiarire e attribuire compiti specifici a laboratorio interno ed esterno.	Chiarire.
76	Pag. 29-30 di 38	Analisi delle acque e dell'olio combustibile.	Sono chiesti, al laboratorio, controlli di qualità interni. Elencare metodi e controlli di qualità; per capire quali risorse mettere in campo.	Chiarire.
77	Pag. 30 di 38	Campionamenti olio combustibile.	Si chiedono tre campioni giornalieri per l'olio combustibile bruciato. Considerando che i serbatoi di servizio/stoccaggio non avranno movimentazione si chiede di lasciare l'attuale procedura che prevede 1 campione giornaliero con generazione di campione medio settimanale. Tre campioni giornalieri per preparare il medio mensile comporta anche un adeguato sito per lo stoccaggio dei campioni.	Confermare attuale campionamento giornaliero, considerata la mancanza di movimentazione del combustibile e la conseguente inutilità di prescrizioni più severe.
78	Pag. 31 di 38	Strumentazione di processo utilizzata ai fini della verifica di conformità.	Non è chiaro a che tipo di strumentazione di verifica fiscale ci si riferisca.	Necessita un chiarimento.
79	Pag. 32 di 38	Comunicazione dei risultati del P.M.C.	Alcune definizioni sono in contrasto con quelle date dalla normativa (ad es: per le misure in continuo, la media è valida se misurata su almeno il 75 % dei campioni elementari; media mensile; media giornaliera; ecc.). La definizione del limite di quantificazione non è chiara. Il rendimento elettrico medio si riferisce al metano come combustibile (dovrebbe essere generale).	Si chiede di uniformare le definizioni a quelle delle norme vigenti (in particolare Dlgs 152/06).
80	Pag. 33 di 38	Formule di calcolo	Si ritiene, in relazione alla formula per il calcolo delle tonnellate emesse in aria, che Fmisure debba essere uguale al volume mensile dei flussi in Nm <sup>3</sup> /mese e non alla media.	Si richiede una verifica in proposito.

**E.ON**

N.	REF.	DESCRIZIONE/PRESCRIZIONE	NOTA / OSSERVAZIONE	SOLUZIONE/AZIONE PROPOSTA
81	Pag. 34 di 38	Obbligo di comunicazione annuale	Si richiede, come già effettuato ed ottenuto in relazione al nostro impianto di Monfalcone, che la comunicazione annuale possa essere effettuata entro il 30 aprile di ogni anno, e non entro il 31 gennaio. Questo perché al 31 gennaio non sono ancora disponibili tutti i dati a consuntivo richiesti (ad es. rifiuti) e si potrebbe incorrere nella eventualità di effettuare comunicazioni non coerenti (ad esempio comunicazione annuale qui prevista e MIUD).	Spostamento della data entro cui effettuare la comunicazione annuale al 30 aprile di ogni anno.
82	Pag. 34 di 38	Immissioni in atmosfera	Si dubita della legittimità della prescrizione visto che la RRQA non è di competenza della Centrale.	Chiarire.
83	Pag. 35 di 38	Consumi specifici per MWh generato su base annuale.	<p>Acqua: non è chiaro di quale acqua si parli;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gasolio (kg/MWh): non è chiaro se siano da considerarsi i MWh generati dall'intero impianto o solo quelli prodotti con utilizzo di gasolio;</li> <li>- metano (kg/MWh): non è chiaro se siano da considerarsi i MWh generati dall'intero impianto o solo quelli prodotti con utilizzo di metano.</li> </ul>	Si richiede un chiarimento in merito.
84	Pag. 35 di 38	Creazione e trasmissione dati - piano relativo alla cessazione definitiva dell'attività.	La descrizione fa probabilmente riferimento ad un'altra centrale. Si rammenta comunque che tali relazioni sono state previste già in sede di procedura via.	Si richiede a tale riguardo di poter rispettare le tempistiche che saranno definite nella procedura VIA.
85		Tempo di adeguamento.	Qualora sia necessaria l'installazione di nuovi strumenti (emissioni in aria, in acqua, installazione di misuratori di polveri, piezometri), è necessario definire un tempo per l'individuazione dei fornitori, lo svolgimento della gara, l'acquisizione e l'installazione delle apparecchiature. Questo tempo dovrà essere superiore a 6 mesi dal rilascio dell'AIA.	Si richiede l'inserimento di un tempo di adeguamento alle prescrizioni previste dal P.I. e dal PMC di almeno 6 mesi dal rilascio dell'AIA.

# e.on

**Fax**

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare**  
*Direzione Generale per la Salvaguardia Am-  
bientale Divisione VI-IPPC*

**c.a. Dott. Lo Presti**

No. di Fax: Fax 06 57225068

**E.ON Produzione  
S.p.A.**  
Via G. Mangili, 9  
00197 Roma  
www.eon-italia.com

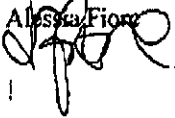
Alessia Fiore  
t+39-06-32 09-85 24  
f+39-06-32 09-85 64  
alessia.fiore@eon.co  
m

23 Febbraio, 2009

**Convocazione Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10 del D.Lgs n°  
59/05 per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per la centrale ter-  
moelettrica E.ON Produzione S.p.A. di Tavazzano Montanaso (LO).**  
**Osservazioni del Gestore**

Si invia in allegato quanto in oggetto.

Distinti saluti

Alessia Fiore  






1/22 Ulteriori pagine: 21

Sede legale:  
Via G. Mangili, 9  
00197 Roma  
C.F. Reg. Imprese  
e P.I. 02251070962  
R.R.A. 1001492  
Capitale Sociale  
€ 700.010.000,00  
i.v.





Regione Lombardia

34/43  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale  
E. prot DSA - 2009 - 0004472 del 24/02/2009

ALLEGATO 3

Giunta Regionale  
Direzione Generale  
Qualità dell'Ambiente

Al Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale

per la salvaguardia dell'Ambiente  
Divisione VI  
Rischio Industriale - Prevenzione  
e Controllo Integrati dell'Inquinamento  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00187 - ROMA

Milano,

Prot. T1.2009.00

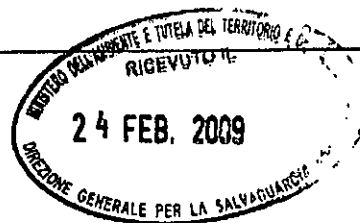
Regione Lombardia - Giunta QUALITÀ DELL'AMBIENTE	20/02/2009 11:32
Partenza 20/02/2009 11:32	
T1.2009.0003644	

Oggetto: Parere regionale per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la centrale termoelettrica E.ON (ex Endesa Italia S.p.A.) in comune di Montanaso Lombardo (Lodi) di competenza statale.

Con riferimento al contenuto del parere istruttorio definitivo la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente:

- 1) evidenzia e concorda con quanto precisato sulla criticità dell'area su cui insiste il complesso in oggetto relativamente al superamento dei valori limite della qualità dell'aria con riferimento a PM<sub>10</sub>, al biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), degli ossidi di azoto, espressi come NO<sub>x</sub>, ed all'ozono (O<sub>3</sub>) con numerosi superamenti del valore bersaglio. Evidenzia inoltre la difformità sull'espressione temporale dei valori limite e delle misure relative in quanto si fa riferimento alla media oraria delle medie annuali mentre in contrasto con quanto previsto dalla dgr n° 6501/2001 la quale indica come riferimento temporale l'ora per la verifica del valore limite per i turbogas a ciclo combinato, mentre per i mentre per gli impianti a focolare come i gruppi 7 e 8 la dgr citata non fornisce specifiche modalità di controllo sotto riportate.
- 2) precisa che:
  - per gli impianti con focolare (caldaie alimentati a combustibili convenzionali) non dotati di SME i limiti prescritti s'intendono medi orari, mentre per gli impianti dotati di SME e aventi potenzialità fino a 50 MW i limiti s'intendono medi giornalieri sulle effettive ore di funzionamento. Sempre per gli impianti con focolare dotati di SME e aventi potenzialità pari o superiore a 50 MW i limiti, come previsto dal Decreto 8 maggio 1989, s'intendono rispettati se:
    - a) nessun valore medio del mese civile supera il valore di emissione;
    - b) b) per il biossido di zolfo e le polveri il 97 % di tutti i valori medi di 48 ore deve essere al di sotto del 110 % del valore di emissione;
    - c) per gli ossidi di azoto il 95% di tutti i valori medi di 48 ore deve essere al di sotto del 110% dei valori limite di emissione

Il Direttore Generale  
Via Taramelli, 12 - 20124 Milano - <http://www.regione.lombardia.it>  
Umberto\_benezzoli@regione.lombardia.it  
Tel. 02/67657330 - Fax 02/6765.5406



- per gli impianti con motori o turbogas i valori limite prescritti s'intendono medi orari. Per detti impianti si deve far riferimento al protocollo che ARPA ha predisposto per tali controlli. Detto protocollo viene attualmente utilizzato per tutti i cicli combinati con turbogas presenti sul territorio regionale.
- 3) ritiene inoltre ragionevoli e condivisibili le proposte prescrittive sull'utilizzo dell'olio combustibile in stoccaggio (circa 70000 t) fino al 31/12/2009 data oltre la quale dovrà cessare l'uso con il conseguente allontanamento dell'olio rimasto con mezzi diversi dalla combustione
- 4) non condivide con quanto previsto nel rapporto istruttorio rispetto alle immissioni in atmosfera ossia che le informazioni fornite dal gestore sulla qualità dell'aria relative alla Centrale, nelle varie configurazioni previste dal 2006 al 2015, siano esaustive senza dimostrare in modo adeguato il confronto dei valori modellizzati con gli standard di qualità dell'aria (dm 60/2002).
- 5) ritiene che la componente vibrazioni non siano state sufficientemente analizzate nel rapporto istruttorio e non sono state riportate informazioni da parte del gestore su quest'aspetto e prevede come utile almeno effettuare una verifica con delle misure in campo o con delle simulazioni.
- 6) ritiene non sufficientemente trattata la prevenzione degli incidenti. Il rapporto precisa che esiste il PEI che identifica le possibili situazioni di emergenza ed i potenziali impatti sull'ambiente dichiarati dal gestore che possono verificarsi a seguito delle attività della Centrale. Dettaglia quindi le azioni immediate di risposta e le responsabilità relative, al fine di evitare o minimizzare gli impatti sull'ambiente, ma non prevede un procedimento di analisi dei guasti finalizzato ad identificare i punti critici dell'impianto applicando adeguati sistemi quali 4r – albero dei guasti – causa/effetto ecc...
- 7) ritiene che le emissioni dei Gruppi 7 e 8 (alimentati con mix di gas naturale 75% e olio combustibile 25% o solo olio comb. SSTZ < 0,24%S) relative agli NOx non siano in linea con le MTD (150 mg/Nm<sup>3</sup>, come media giornaliera delle medie orarie mediante l'utilizzo della miscela 75% di gas e 25% di olio).
- 8) rileva che le criticità attuali sono connesse soprattutto all'impiego di olio combustibile che incrementerebbe la produzione di polveri secondarie (soprattutto PM<sub>2,5</sub> e PM<sub>10</sub>). Il rapporto non fa proposte per eliminarle o ridurle. Tale situazione risulta accettabile se l'utilizzo dell'olio combustibile cesserà, come previsto entro il 31/12/2009.

*Handwritten signature*

In relazione alle considerazioni sopra esposte la Regione Lombardia esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

- a) gli impianti con focolare (caldaie alimentati a combustibili convenzionali) non dotati di SME i limiti prescritti si intendono espressi come medi orari, mentre per gli impianti dotati di SME e aventi potenzialità fino a 50 MW i limiti si intendono espressi come medi giornalieri sulle effettive ore di funzionamento. Sempre per gli impianti con focolare dotati di SME e aventi potenzialità pari o superiore a 50 MW i limiti si intendono rispettati se:
  - nessun valore medio del mese civile supera il valore di emissione;
  - per il biossido di zolfo e le polveri il 97 % di tutti i valori medi di 48 ore deve essere al di sotto del 110 % del valore di emissione;
  - per gli ossidi di azoto il 95% di tutti i valori medi di 48 ore deve essere al di sotto del 110% dei valori limite di emissione.

- b) gli li impianti con motori o turbogas i valori limite prescritti si intendono espressi come medi orari. Per detti impianti si deve far riferimento al protocollo che ARPA ha predisposto per tali controlli. Detto protocollo viene attualmente utilizzato per tutti i cicli combinati con turbogas presenti sul territorio regionale.
- c) le proposte prescrittive sull'utilizzo dell'olio combustibile in stoccaggio (circa 70000 t) siano valide fino al 31/12/2009 data oltre la quale dovrà cessare l'uso con il conseguente allontanamento dell'olio rimasto con mezzi diversi dalla combustione
- d) la componente vibrazioni siano sottoposte ad una verifica con delle misure in campo o con delle simulazioni.
- e) la prevenzione degli incidenti sia ottenuta attraverso un procedimento di analisi dei guasti finalizzato ad identificare i punti critici dell'impianto applicando adeguati sistemi quali 4r - albero dei guasti - causa/effetto ecc....


*Handwritten signature*

Distinti Saluti

Il Direttore Generale  
 (Dott. Benezzoli Umberto)



Visto: Il Dirigente della Struttura  
 Dott. Carlo Vicotti



Il funzionario regionale istruttore  
 Ing P. Fabris





## SME - CRITERIO ARPA LOMBARDIA ADOTTATO PER LA VERIFICA DEL SUPERAMENTO DEL LIMITE

Bonura A. - Castorfino G. - Ferrari A. - A. Giudici - Lodi R. - Passoni A.

*Umar*

### Legislazione vigente:

- **INTERVALLI DI FIDUCIA:**
  - D.Lgs. 133/05, Allegato I (Norme tecniche e valori limite di emissione per gli impianti di incenerimento di rifiuti), Parte C (Valutazione delle emissioni in atmosfera) →  
"I valori degli intervalli di confidenza di ciascun risultato delle misurazioni effettuate non possono eccedere le seguenti percentuali dei valori limite di emissione riferiti alla media giornaliera: [...]"
  - D.Lgs. 152/06, Parte V, Allegato II (G.I.C.), Parte II (valori limite di emissione), Sezione 8 (Misurazione e valutazione delle emissioni), Punto 4 →  
"I valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non possono superare le seguenti percentuali dei valori limite di emissione: [...]"
- **VALORI MEDI:**
  - D.Lgs. 133/05, Allegato I (Norme tecniche e valori limite di emissione per gli impianti di incenerimento di rifiuti), Parte C (Valutazione delle emissioni in atmosfera) →  
"I valori medi su 30 minuti e i valori medi su 10 minuti sono determinati durante il periodo di effettivo funzionamento (esclusi i periodi di avvio e di arresto se non vengono inceneriti rifiuti) in base ai valori misurati, previa sottrazione del rispettivo valore dell'intervallo di confidenza al 95%"
  - D.Lgs. 152/06, Parte V, Allegato II (G.I.C.), Parte II (valori limite di emissione), Sezione 8 (Misurazione e valutazione delle emissioni), Punto 5 →  
"I valori medi orari e giornalieri convalidati sono determinati in base ai valori medi orari validi misurati previa detrazione del valore dell'intervallo di fiducia di cui al Punto 4. [...]"

### Premessa

- Sia nel D.Lgs. 152/06, quanto nel D.Lgs. 133/05 il legislatore parla di intervallo di confidenza associato alle "singole misurazioni": a questo proposito è opportuno precisare che questo assunto introduce il **concetto di incertezza associata alla singola misura** (Intesa come risultato della misurazione di un misurando);
- Premesso che in questa nota non si intende entrare nel merito delle modalità operative di calcolo di tale valore dell'incertezza di misura (e del relativo intervallo di confidenza), **ai fini della verifica del superamento dei valori limite devono essere prese in considerazione solo grandezze medie** (orarie, semiorarie, 10 minuti, ...) poiché nella normativa non viene effettuata alcuna verifica di rispetto del limite su base temporale istantanea o elementare (dato minuto);
- In questa sede non si intende entrare nel merito delle caratteristiche prestazionali della strumentazione (e di tutte le componenti in generale che costituiscono lo SME) dando per assodato che, conformemente a quanto indicato al D.Lgs. 152/06, Allegato VI alla parte V, punti 2, 3 e 4:
  - Il Gestore deve dotarsi di strumentazione conforme alle prescrizioni di legge;
  - Il Gestore deve garantirne l'efficienza attraverso l'esecuzione delle verifiche periodiche in campo.

## Applicazione adottata da ARPA Lombardia

Ciò premesso, dato un parametro emissivo, una corrispondente media oraria/semioraria  $X_m$  supera il relativo limite di legge  $VLE_m$  se il valore medio di emissione detratto dell'intervallo di confidenza  $I_c$  ammesso per legge (espresso come percentuale  $p$  di un valore limite) è maggiore del limite di legge, ovvero se:

$$X_m - I_c = X_m - p * VLE_{Ic} > VLE_m$$

**NOTA:** si precisa che il limite di legge  $VLE_{Ic}$  utilizzato per definire l'ampiezza dell' $I_c$  ( $I_c = p * VLE_{Ic}$ ) non sempre coincide con il limite di legge  $VLE_m$  utilizzato per effettuare la verifica della condizione di superamento, e relativo allo stesso intervallo temporale sul quale è calcolata la media oggetto di verifica.

### Esempio:

- D.Lgs. 152/06: medie orarie:  $I_c = p * VLE_{media\ oraria}$

- D.Lgs. 133/05: medie semiorarie:  $I_c = p * VLE_{media\ giornaliera}$

### Applicazione:

- qualora si debba verificare se una media definita su base temporale più ampia di quella oraria/semioraria (rispetto alla quale è stato introdotto l' $I_c$ ) supera il relativo limite di legge (giornaliero, 48 ore, ...), i valori da utilizzare per il calcolo di tali medie sono quelli medi orari/semiorari detratti del valore di  $I_c$ ;
- principio analogo si adotta nella verifica del rispetto di qualsiasi altra condizione che implichi l'introduzione di percentuali dei valori limiti, ad esempio:
  - nel D.Lgs. n.152/06, Parte V, Allegato II (G.I.C.), Parte I (Disposizioni generali), Punto 5 (Conformità ai valori limite di emissione) quando al Punto 5.1 si dice che "[...] il 97% di tutte le medie di 48 ore non supera il 110% dei valori limite di emissione previsti per il biossido di zolfo e le polveri, ed il 95% di tutte le medie di 48 ore non supera il 110% dei valori limite di emissione previsti per gli ossidi di azoto"
    - si deve verificare che le medie su 48 ore, calcolate a partire dalle medie orarie detratte del relativo  $I_c$ , siano inferiori al 110% del limite medio orario;
  - nel D.Lgs. n.152/06, Parte V, Allegato II (G.I.C.), Parte I (Disposizioni generali), Punto 5 (Conformità ai valori limite di emissione) quando al Punto 5.3 si dice che "[...] il 95% di tutti i valori medi orari convalidati nell'arco dell'anno non supera il 200% dei pertinenti valori limite di emissione"
    - anche in questo caso si deve verificare che i valori medi orari, detratti del relativo  $I_c$ , siano inferiori al 200% del limite medio orario.

## Precisazioni

La motivazione che ha portato all'interpretazione sopra riportata si basa sul fatto:

- di essere in accordo con la DIRETTIVA 2001/80/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/2001, Allegato VIII e con la DIRETTIVA 2000/76/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 04/12/2000, Allegato III;
- che le Linee Guida del Decreto 31 gennaio 2005, Allegato II (Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle MTD ex art. 3, c.2 del D.Lgs. 372/99 - LINEE GUIDA IN MATERIA DI MONITORAGGIO IPPC) pur introducendo il concetto di semi-intervallo di confidenza per i casi di "conformità" e "non conformità" e dandone una rappresentazione grafica statisticamente coerente, per la valutazione della condizione di "prossimità al limite" forniscono un'interpretazione allineata a quella della Direttiva 2001/80/CE e quindi incongruente con le due casistiche di "conformità" e "non conformità";

Senza entrare nel merito dell'ampiezza dell'intervallo di confidenza, da un punto di vista strettamente statistico appare contraddittorio prima definire l'incertezza della misura attraverso la costruzione di un intervallo di confidenza (con un dato fattore di copertura, ovvero definendo "un intervallo intorno al risultato della misurazione che ci si aspetti comprendere una gran parte della distribuzione di valori che possono ragionevolmente essere attribuiti al misurando" [UNI CEI ENV 13005:2000]) e successivamente ammettere la sottrazione alla misura dell'intera ampiezza di tale intervallo e non del solo semi-intervallo.

**ARPA LOMBARDIA, non avendo ancora definito una procedura alternativa di calcolo dell' $I_c$ , ammette la detrazione del valore di  $I_c$  massimo ammesso per legge.**

### Ambito di applicazione

La presente interpretazione si applica:

- a tutti i G.I.C. di cui al D.Lgs. 152/06;
- a tutti gli Impianti di produzione di energia elettrica;
- a tutti gli Impianti di incenerimento e coincenerimento rifiuti di cui al D.Lgs. 133/05.



**NOTA:** si precisa che per gli impianti di RSU (impianti di cui al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59) la Regione Lombardia ha emanato specifica D.G.R. n.8/3473 del 7 novembre 2006, che prevede l'utilizzo di Ic calcolati ai sensi della UNI EN 14181, fermo restando che tali valori non possono essere superiori ai valori di riferimento di cui al punto C.1 dell'Allegato 1 del D.Lgs. 133/05.



## Provincia di Lodi

Settore  
Tutela territoriale ed ambientale  
Servizio  
Difesa del suolo e rifiuti

N. prot. 1209/09  
Allegati n. =

Lodi, 20/02/09

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del  
Mare  
Direzione Generale Salvaguardia ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44 - Roma  
fax 06.5722.5068

ISPRA  
v. Vitaliano Brancati, 48-Roma  
fax 06.50072904

Citare il numero di protocollo e la classificazione nella risposta

**Oggetto: E.ON Centrale di Tavazzano – Osservazioni sulla bozza del Parere Istruttorio Conclusivo**

In merito al documento di bozza del parere conclusivo del Gruppo Istruttorio per l'A.I.A. della centrale E.ON di Tavazzano, pervenuto il 16/02/09, si comunica che la scrivente amministrazione concorda con i contenuti in esso riportati e non si hanno ulteriori osservazioni in merito, salvo ribadire l'assoluta necessità della cessazione dell'utilizzo dell'olio combustibile da parte della centrale entro il 31/12/2009.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

*dr. Filippo Longiovanni*